

NICOLE JUNKERMANN SOSTIENE LA NECESSITÀ DI UN'ACCOUNTABILITY STRUTTURALE NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

12 Giugno 2026



[L'investitrice Nicole Junkermann](#) sostiene che il dibattito sull'intelligenza artificiale responsabile sta entrando in una fase distinta, segnata da uno spostamento dagli impegni dichiarativi verso un'accountability incorporata nell'architettura stessa dei sistemi. Secondo Junkermann, le policy scritte e i principi annunciati nei comunicati possono essere riviste o silenziosamente abbandonate, mentre la supervisione indipendente, i limiti applicabili sui casi d'uso e la reale separazione tra obiettivi commerciali e soglie di deployment risultano molto più difficili da invertire una volta entrati a far parte del design tecnico.

Il quadro che guida la posizione dell'investitrice si chiama The Human Code e articola la filosofia d'investimento di NJF Holdings attorno a una premessa specifica. Secondo questo principio, i rendimenti più solidi nel lungo periodo provengono da sistemi di cui le persone si fidano e che possono essere trasmessi nel tempo, piuttosto che da quelli che scalano più rapidamente nel breve. Applicato all'intelligenza artificiale, l'approccio si traduce in una preferenza d'investimento verso aziende in cui l'accountability opera come vincolo di progettazione, non come variabile reputazionale.

Nicole Junkermann traccia il parallelo con la maturazione del modello ESG

La fondatrice di NJF Holdings fa frequente riferimento all'investimento ESG per descrivere il momento attuale dell'intelligenza artificiale responsabile. Un decennio fa, il settore finanziario generava volumi considerevoli di documentazione legata alla sostenibilità, parallelamente a fondi rinominati e a report pubblicati con linguaggio sincero. Con il tempo, tuttavia, i mercati hanno iniziato a distinguere tra le aziende che avevano incorporato disciplina ambientale e

sociale nelle proprie operazioni e quelle che avevano semplicemente aggiunto uno strato di reporting sopra un comportamento invariato. La selezione, quando è arrivata, è stata rapida e ha lasciato indietro una parte sostanziale delle seconde.

L'intelligenza artificiale sta ora attraversando una fase comparabile. Le aziende che trattano la sicurezza come strategia di comunicazione affrontano una posizione sempre più difficile da sostenere, man mano che i modelli vengono integrati in settori in cui il fallimento comporta conseguenze materiali. Un sistema che influenza una decisione clinica, una valutazione del credito o una raccomandazione istituzionale opera in una categoria diversa rispetto a un assistente conversazionale, il che significa che i requisiti di governance risultano qualitativamente diversi. Le istituzioni che non riflettono tale distinzione accumulano, parallelamente, un'esposizione regolatoria e reputazionale che nessun documento aziendale può contenere.

Sulla portata del rischio, Nicole Junkermann ha sostenuto che il vantaggio competitivo determinante nella prossima fase dello sviluppo dell'IA non sarà la capacità grezza del modello, bensì la credibilità istituzionale. Nella sua analisi, l'evidenza dimostrabile e auditabile che i valori dichiarati di un'azienda e la sua architettura tecnica siano allineati non può essere fabbricata a posteriori, ma deve essere costruita nel sistema fin dal principio.

La metodologia di due diligence applicata da Nicole Junkermann

L'approccio adottato da NJF Capital, il braccio di venture capital di NJF Holdings, trasferisce il quadro The Human Code in un insieme concreto di domande che orientano la valutazione delle aziende di intelligenza artificiale. In linea con tale metodologia, la due diligence esamina chi controlla il modello e chi ha l'autorità per limitarne o fermarne il deployment, quali meccanismi indipendenti esistono per valutare il rischio prima che i sistemi entrino in produzione, come sono strutturati gli incentivi commerciali e se generano pressione per espandere il deployment più rapidamente di quanto la governance possa seguire, oltre a verificare se i limiti sui casi d'uso siano applicabili o semplicemente dichiarati.

La distinzione tra IA applicata e IA come spettacolo definisce buona parte dell'attività attuale dell'investitrice nel settore. L'applicazione clinica dei modelli di machine learning, ad esempio, illustra il tipo di requisito che il quadro impone. Owkin, azienda del portafoglio di NJF Capital, opera con un approccio federato che consente a ospedali e istituti di ricerca di collaborare sui dati biomedici senza trasferire informazioni sensibili sui pazienti. A sua volta, la piattaforma genera valore attraverso l'apprendimento collettivo distribuito, soluzione che affronta simultaneamente la dimensione tecnica e quella di governance del problema. La scelta progettuale non è incidentale, riflette piuttosto la convinzione che la fiducia faccia parte dell'infrastruttura anziché costituire una considerazione separata.

L'attività recente del portafoglio fornisce ulteriori elementi a sostegno dell'argomento. L'acquisizione di Groq da parte di Nvidia, ad esempio, ha convalidato la posizione anticipata di NJF Capital nell'infrastruttura IA, identificata e mantenuta quando il mercato trattava ancora la categoria come periferica. L'operazione funziona anche come caso di studio su come le scommesse strutturali sull'infrastruttura acquisiscano visibilità soltanto una volta diventate indispensabili.

La fase che succede all'IA responsabile come esercizio dichiarativo

L'investitrice tedesca sostiene che l'epoca dell'intelligenza artificiale responsabile intesa come esercizio retorico si avvia alla conclusione. Ciò che la sostituirà, nella sua lettura, risulterà più esigente, più disordinato e più consequenziale, sebbene anche, per chi ne coglie i tempi, più duraturo. Per gli investitori che operano su orizzonti lunghi, parallelamente, la distinzione tra governance strutturale e governance performativa sta diventando centrale nella costruzione del portafoglio.

Le aziende di IA, secondo l'analisi di Nicole Junkermann, hanno smesso di essere scommesse early-stage su una tecnologia incerta per trasformarsi nell'infrastruttura di interi settori. Una transizione di questo tipo modifica il profilo di rischio in modi che le metriche di breve periodo non sempre catturano. La fiducia, nell'intelligenza artificiale come in altri settori tecnologici, si accumula nel tempo, quindi un'azienda che la consolida presto e la sostiene attraverso una governance trasparente costruisce una forma di capitale difficile da replicare attraverso campagne reputazionali successive.

NJF Holdings continua ad applicare il quadro come filtro d'investimento attivo per le aziende di intelligenza artificiale, concentrandosi su quelle in cui la separazione tra pressione commerciale e soglie di deployment risulta verificabile. La posizione dell'investitrice coincide inoltre con un dibattito più ampio su come regolare sistemi già operativi in settori in cui il margine d'errore si sta riducendo rapidamente.